

Fisco & calcio. Dichiarazioni 2013

Mille calciatori con superstipendi sopra 200mila euro

IL QUADRO

Dal sistema calcio arriva un miliardo per l'Erario
L'Iva ritorna ai livelli 2007
mentre l'Irap resta stabile
L'Ires arriva a livelli record
di **Marco Bellinazzo**

Il reddito medio dei **calciatori** di Serie A è di 285mila euro (dichiarazioni 2012). Gli atleti che hanno strappato ingaggi sopra i 200mila euro a stagione sono 708 (su un totale di contribuenti di 3.809), i cui guadagni complessivi ammontano a 992 milioni, per una media di 1,4 milioni a testa. Niente male per un campionato in stagnazione, com'è ormai quello tricolore. Ma non se la passano male neppure i calciatori della Serie B, come certifica il *Report Calcio 2014*, elaborato da PwC, Figc e Arel su dati del Dipartimento delle Finanze, che ha dedicato un focus al contributo fiscale e previdenziale del calcio professionistico.

Nella cadetteria il reddito medio è di 76mila euro, ma su una platea di 2276 "dipendenti" delle 22 società 240 percepiscono retribuzioni da oltre 200mila euro. I calciatori più pagati si dividono una torta di 103 milioni, con un "fatturato" individuale medio di 430mila a stagione. In Lega Pro, la vecchia serie C, gli ingaggi crollano a circa 25mila all'anno in I Divisione e poco più di 10mila in II Divisione. Su circa 4mila contribuenti spiccano comunque 19 "papeironi" che ottengono salari di oltre 250mila euro.


Il rapporto mette in luce, più in generale, come (sempre in relazione all'anno d'imposta 2011) il Calcio italiano Spa abbia pagato tra imposte

e contributi previdenziale 1.033,7 milioni di euro (di cui il 14%, pari a 142 milioni, derivante dalle scommesse sportive). Il 61% di questi versamenti è rappresentato dalle ritenute su lavoro dipendente e autonomo, il 22% dall'Iva, il 10% dai contributi Enpals, il 5% dall'Irap e il 2% dall'Ires.

Mentre le ritenute ricalcano l'andamento del gettito complessivo - in lieve calo rispetto al 2010 quando valeva 1.069 milioni - scendendo da 553 a 543 milioni, Enpals e Irap si mantengono stabili rispettivamente intorno a 92 e a 40 milioni di euro, l'Iva evidenzia una contrazione del 3,9% a 198 milioni, tornando poco sopra ai livelli del 2007, mentre al contrario l'Ires manifesta una vera e propria impennata, crescendo del 43% rispetto al 2010 e di quasi il 90% rispetto al 2009 (quando si fermava a 8,4 milioni), raggiungendo quota 16 milioni.

I club della serie A, più nel dettaglio, nel 2011 hanno liquidato 458 milioni a titolo di ritenute (nel calcio per prassi gli ingaggi dei tesserati sono contrattati al netto delle imposte), 153 milioni di Iva, 14,4 di Irap e 47,6 di contributi Enpals.

Allargando la prospettiva a livello internazionale, emerge in ogni caso che il Calcio italiano Spa, in termini di contribuzione fiscale e previdenziale (892 milioni, 200 milioni in più che nel 2006), è al secondo posto tra le principali Leghe. In Inghilterra il carico tributario e pensionistico sul calcio è stato nel 2011 di 1.552 milioni di euro, in Germania di 797 milioni (ed è quasi raddoppiato tra il 2007 e il 2012) e in Francia di soli 687 milioni.

 @MarcoBellinazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

